

Strategia nei confronti della Cina: proseguire costantemente il dialogo

19.03.2021

A colpo d'occhio

L'ascesa della Cina quale grande potenza modifica i rapporti di forza a livello mondiale. Il Consiglio federale ne ha preso atto e presenta un nuovo documento strategico, che dal punto di vista della Svizzera offre sia opportunità che rischi. **economiesuisse** sostiene il suo orientamento, che si basa su un dialogo forte.

Diventando una grande potenza, la Cina e il suo regime autoritario sono entrati in competizione sistemica con i paesi occidentali, ciò che suscita sempre più irritazione. La Svizzera potrà continuare ad affermarsi in questo campo di tensioni a condizione di difendere fermamente i suoi valori. Nella strategia presentata, il Consiglio federale afferma giustamente che le relazioni con la Cina devono essere coerenti rispetto alla politica verso altri paesi e anche costanti nel tempo. Sarebbe fatale trattare la Cina in modo diverso dagli altri Stati. La Svizzera perderebbe la sua credibilità di Stato neutro nella sua politica estera. E la credibilità è uno dei beni più preziosi per un piccolo Stato che deve affermarsi mediante argomenti e non grazie al suo potere sui mercati o alla sua potenza militare.

La Svizzera potrà ottenere delle concessioni nei settori politico, umanitario ed economico a condizione di mantenere il dialogo con la Cina. Questo approccio corrisponde alla cultura svizzera di mediazione e di avvicinamento, agli antipodi delle sanzioni unilaterali e dei boicotti. *economiesuisse* sostiene inoltre gli sforzi profusi dal Consiglio federale per rafforzare gli accordi internazionali e le organizzazioni internazionali allo scopo di raggiungere l'auspicato cambiamento. Con la sede di numerose organizzazioni internazionali a Ginevra, la Svizzera è anche un'importante piattaforma di dialogo che va rafforzata. Ciò è nell'interesse della Svizzera, in quanto piccolo Stato globalmente interconnesso e fortemente orientato all'esportazione.



Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista,
membro della direzione